

Continuiamo a lasciare che questa storia di Israele, in particolare di Davide e Saul, parli al nostro cuore, alla nostra vita perché per le sue dinamiche molto attuali, soprattutto oggi in un qualche modo ritroviamo nella vita di tutti. Siamo davanti a un caso tipico di invidia.

Saul invidia Davide perché è lui adesso al centro dell'attenzione, è lui che viene lodato, onorato; l'invidia rende ciechi perché effettivamente qui c'è stata un'impresa che ha fatto bene a tutto il popolo e il re, che dovrebbe essere colui che guarda e custodisce il popolo, dovrebbe essere il primo ad essergli riconoscente. Se poi leggiamo la situazione, come del resto Gionata prova a fare con Saul, come un segno che il Signore ha benedetto Davide, quindi è il Signore stesso che ha agito attraverso Davide i motivi per essere ancora di più contento dovrebbero essere tanti. Ma tutti questi bei motivi, se si è in mezzo al discorso dell'invidia, spariscono. Per qualsiasi caso, potremmo metterci qui con pazienza, ognuno di noi avrà avuto dei momenti di sofferenza perché qualcuno ... avrei potuto fare tanti bei discorsi e forse con la testa avremmo capito ma il problema non sarebbe stato risolto perché l'invidia è molto più profonda, si radica nel cuore, non nella testa dell'uomo, e solo nel cuore possiamo risolvere il problema dell'invidia. L'invidia è molto sottile, uno può pensare di non averla solo perché non si sono create situazioni per cui ... ma se ci pensi ...

Ad esempio: se un soldato, normale, che non aveva niente a che fare con Saul avesse fatto qualcosa di buono, non gli avrebbe creato alcun problema; e così succede nella vita a noi, quando una persona che ha un'altra attività, che non è simile alla nostra, fa qualcosa di buono l'invidia non scatta. Scatta però tra due mamme se l'una fa qualcosa di buono; o un tuo collega di lavoro ... insomma qualcosa al tuo livello; se lo fa qualcuno al di fuori della tua sfera, dove non avevi appoggiato la tua autostima, il tuo valore, la tua serenità non scatta. Pensiamo di non poter provare invidia solo perché non abbiamo vissuto situazioni che non hanno portato a sentirla.

Il problema dell'invidia non è per un qualcosa in più, è semplicemente una conseguenza di una vita non piena; quindi possiamo dire che fino a che non abbiamo una vita piena l'invidia ce l'abbiamo sempre lì, nascosta dietro l'angolo, pronta ad uscire fuori alla prima occasione. E' chiaro che quando tutto ti va bene, e sei onorato, stimato è facile fare l'umile, no? riconoscere i doni degli altri. Il punto è riuscire a cogliere il problema dell'invidia dal suo punto ... positivo. Proviamo a fare l'apologia dell'invidia. L'invidia è quel male che si sente dentro che a volte ha, se la prendiamo nel modo giusto, la forza di stimolarci a capire che la nostra vita ha bisogno di raggiungere la sua pienezza. Tante volte la mediocrità, uno dei mali più grossi del credente, è sempre là, nascosta, pronta; l'invidia ci aiuta - se la viviamo bene, intendiamoci - ci fa capire che o la viviamo pienamente o non abbiamo la pace. E allora diventa uno stimolo a cercare ... che cosa? beh il brano di oggi ci dà un'indicazione; nell'amicizia di Gionata con Davide ecco che comprendiamo che solo attraverso una relazione, delle relazioni piene, noi possiamo raggiungere una maturità, una completezza: l'uomo è fatto per amare, per la relazione e infine per la relazione con Lui, con Dio.

Solamente se ci mettiamo in una relazione piena, completa che ci permette di realizzare fino in fondo il nostro cuore e riempirlo potremmo vincere quel male che è proprio dell'invidia. Allora l'invidia diventa quello stimolo importante a capire che l'uomo non è fatto per la mediocrità, ma per la pienezza. Quando siamo sazi, pieni e siamo arrivati alla nostra misura ecco allora che guardiamo il mondo e gli altri con una libertà, con una serenità, con un desiderare il loro bene ... non siamo più preoccupati di essere in alto o in basso, ma perché siamo pieni, pieni d'amore. L'alto è il basso è un problema di chi non è pieno.

Ora, in questo senso, vedendo la bellissima amicizia che c'è tra Davide e Gionata, cerchiamo di riempire la nostra vita di quelle relazioni belle, ricche e soprattutto di quella relazione con Lui, dove ci sentiamo veramente amati, dove comprendiamo che Dio non può amare nessuno più di noi, dove davvero sentiamo fin dal primo momento della giornata che c'è qualcuno che ha il cuore che palpita per noi. L'invidia sarà superata radicalmente solo nella pienezza della relazione che possiamo avere con Dio e allora chiediamoglielo come grazia al Signore di poter comprendere questo. E tutte le volte in cui in futuro l'invidia un po' ci coglierà invece di prenderla di petto prendiamola sottobraccio, ringraziamola e prendiamo stimolo e forza per prendere coscienza di vivere la nostra vita verso quella pienezza e santità che sole ci daranno la gioia e la pace.